

Supporto psicologico nella presa in carico della vittima madre e lavoratrice.

Percorsi di empowerment

Giulia Musicò e Martina Taricco, psicologhe Comunità Papa Giovanni XXIII

Per la buona riuscita di un percorso di reinserimento

e di empowerment è necessario:

- orientarsi verso un approccio di tipo olistico
- offrire supporto psico-sociale
- offrire uno spazio sicuro
- evitare la vittimizzazione secondaria
- facilitare lo sviluppo di legami
- considerare questo percorso come un transito verso l'autonomia
- strutturare il percorso insieme alla donna
- essere creativi



Lo sviluppo e la gravità di disturbi fisici, psichici e psicosomatici nelle donne straniere vittime di violenza dipende da:

- caratteristiche dell'abuso
- identità dell'aggressore
- situazione psicologica della vittima
- supporto familiare, amicale, sociale
- singolo atto di violenza VS violenza prolungata nel tempo
- condizioni di vita, contraddizioni e conflitti legati all'evento migratorio



Patologie mentali in relazione alla violenza perpetrata nei confronti delle donne:

- depressione
- disturbo acuto da stress
- disturbo post traumatico da stress
- sintomi d'ansia
- attacchi di panico
- Abuso di sostanze
- bassa autostima
- Paura
- Sensi di colpa e vergogna
- Disfunzioni sessuali
- DCA
- DOC
- Ideazione suicidaria

Disturbo da Stress Post-Traumatico Complesso

Si sviluppa quale esito di eventi traumatici ripetuti e prolungati che si verificano all'interno di relazioni affettive significative, con una storia di soggezione o controllo totalitario.

Sintomi del Disturbo Post-Traumatico da Stress

+

- Alterazione nella regolazione degli affetti
- Alterazioni della coscienza
- Alterazione nella percezione di Sé
- Alterazione nella percezione del persecutore
- Alterazione nella relazione con gli altri
- Alterazione del sistema di significati personali

Come possiamo superare il nostro etnocentrismo?

Riconoscendolo!

Questo ci permetterà di:

- evitare giudizi e atteggiamenti troppo sbilanciati;
- aumentare la nostra capacità di ascolto attivo e partecipe;
- aumentare la nostra sensibilità culturale;
- accogliere l'ALTRO nella sua complessità.



«L'adattamento ad un altro paesaggio sociale provoca uno sbriciolamento dei punti di riferimento precedenti: e tra i residui che rimangono attaccati ai 'viaggiatori', alcuni cominciano a giocare un ruolo intenso e silenzioso. Sono i frammenti di riti, di protocolli di educazione, di pratiche legate al vestire e al cucinare, al donare e rendere onore. Sono certi odori, certi scoppi di suoni, di tonalità».

De Certeau M., 2007. La presa di parola e altri scritti, Roma.

Fonti di riferimento

- Amorosi M., Atti A. R., V. Botter, Calò P., Clemente P., De Ronchi D., S. Ferrari, P. Iacopini, L. Loretto, G. Orrù, R. Roncone, M. Zuccolin, Coordinatrice: C. Martino, Marzo 2013. *“Violenza contro le donne e salute mentale”* a cura del coordinamento SIP “salute mentale della donna”.
- Beneduce R., 2003. *“Antropologia della migrazione, etnopsichiatria e mediazione culturale”*. In: Ferrero A., 2003. *Corpi individuali e contesti interculturali*. Torino: L'Harmattan Italia.
- De Certeau M., 2007. *La presa di parola e altri scritti, Roma*.
- Ministero della Salute, 2017. *Linee guida per la programmazione di interventi di assistenza e riabilitazione nonché per il trattamento di disturbi psichici dei titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale*. Roma: Ministero della Salute.
- Ordine degli Psicologi del Piemonte, *Vademecum per psicologi su violenza di genere e violenza domestica*, 2019.

Contatti

Progetto Miriam
progettomiriam@apg23.org



This project is funded by the Rights, Equality and
Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)